

SENATO DELLA REPUBBLICA

VII LEGISLATURA

6^a COMMISSIONE

(Finanze e tesoro)

4° RESOCONTO STENOGRAFICO

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE 1976

Presidenza del Presidente **SEGNANA**

INDICE

DISEGNI DI LEGGE

IN SEDE DELIBERANTE

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni » (223)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE	Pag. 37, 39
ALETTI (DC)	38, 39
AZZARO, sottosegretario di Stato per le finanze	38
GRASSINI (DC)	38
LI VIGNI (PCI)	38, 39
LONGO (DC), relatore alla Commissione	38
LUZZATO CARPI (PSI)	38

La seduta ha inizio alle ore 10,15.

LUZZATO CARPI, segretario, legge il processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

IN SEDE DELIBERANTE

« Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni » (223)

(Discussione e approvazione)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Assunzione a carico dello Stato delle spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni ».

Prego il senatore Longo di riferire alla Commissione sul disegno di legge.

LONGO, relatore alla Commissione. Il disegno di legge consta di due articoli, il primo dei quali stabilisce: « Sono assunte a carico dello Stato le spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni », mentre il secondo indica i modi di copertura della spesa.

Attilio Piccioni fu certamente uomo di partito; partecipò con don Sturzo alla fon-

6^a COMMISSIONE

4° RESOCONTO STEN. (15 dicembre 1976)

dazione del Partito popolare, ma non si può non riconoscere che per incarichi ricoperti e responsabilità pubbliche avute, per il senso dello Stato che lo ha sempre guidato nella sua azione, per i grandi servizi resi, appartenga al paese. Fu un democratico convinto: rifiutò il fascismo, vi si oppose col pensiero e l'azione senza piegarsi mai.

Nato in provincia di Rieti nel 1892, visse dapprima a Torino, dove esercitò la professione d'avvocato, e poi in Toscana, dove nel luglio 1943 organizzò clandestinamente la Democrazia cristiana. Nel settembre del 1946 venne eletto segretario del partito; dal 1948 al 1951 fu vice presidente del Consiglio nel quinto Gabinetto De Gasperi, e così nel 1953 (ottavo Gabinetto De Gasperi); nel 1954 fu ministro degli affari esteri e fu anche ministro di grazia di giustizia. Fu anche presidente del Gruppo parlamentare democristiano alla Camera e poi al Senato.

Nella sua azione non fu mai mosso da spirito fazioso e si ispirò sempre agli interessi generali del paese. In questo senso mi pare possa rimanere valido un giudizio dato da Piero Gobetti nel 1924, dopo l'articolo dal titolo « Opposizione popolare » scritto da Attilio Piccioni, allora segretario del Partito popolare di Torino, in occasione del delitto Matteotti: una delle voci perfettamente coscienti delle nuove funzioni che devono assumere i moderni partiti democratici.

P R E S I D E N T E . Dichiaro aperta la discussione generale, informando i colleghi che la 5^a Commissione ha espresso parere favorevole.

L I V I G N I . Dichiaro, a nome del Gruppo comunista, di condividere le valutazioni espresse sul politico e sull'uomo Piccioni. Anche nei momenti in cui la polemica politica generale era molto aspra e pesante, Attilio Piccioni riusciva a conservare la sua arguzia, il suo particolare modo — pur mantenendo evidentemente le sue posizioni — di smussare certe punte, che lo avevano reso bene accetto a tutti e gli avevano procurato molti amici, in tutte le parti politiche.

Per queste considerazioni, per il peso notevole avuto dal senatore Piccioni nel mondo politico, siamo favorevoli al disegno di legge.

A L E T T I . Esprimo anch'io avviso favorevole al disegno di legge. Desidererei solo sapere a quanto ammonta la spesa per i funerali.

L U Z Z A T O C A R P I . Mi associo a quanto è stato detto dai colleghi che mi hanno preceduto ed esprimo il voto favorevole del mio Gruppo al disegno di legge.

L O N G O , relatore alla Commissione. Poichè immaginavo che sarebbe stata rivolta una domanda sull'ammontare della spesa per i funerali, mi sono premurato di informarmi in proposito, ma non sono ancora riuscito a parlare con i funzionari competenti. Ho accertato solo che la spesa era imputata al fondo di riserva.

A Z Z A R O , sottosegretario di Stato per le finanze. Non ho niente da aggiungere a quanto detto dal relatore. Ringrazio la Commissione per l'accoglienza tributata al provvedimento presentato dal Governo e, per quanto riguarda il quesito posto dal senatore Aletti, devo dire che si tratta probabilmente di spese che dovranno essere ricostruite e quindi sarà in corso il raccordo sul complesso di esse; per cui non è facile al momento conoscere l'entità di ognuna. Ovviamente non si tratta di spese fisse ma di spese in rapporto al costo effettivo del funerale.

A L E T T I . Ho chiesto quella precisazione perchè mi sembra in un certo senso avvilente che una Commissione parlamentare debba scomodarsi per una spesa la cui autorizzazione potrebbe rientrare nei poteri discrezionali della Presidenza del Senato.

G R A S S I N I . Il significato del disegno di legge è quello di una contribuzione, da parte dello Stato, alle spese per i funerali di Attilio Piccioni; e con piacere, noi che siamo della stessa parte politica cui egli apparteneva, abbiamo visto che come uomo politico, come membro della Resistenza, co-

me persona, ha incontrato un riconoscimento unanime da parte del Parlamento. Ora, siccome Attilio Piccioni proprio dalla polemica politica, all'interno anche del Partito, ha avuto molte amarezze, credo che tale unanimità possa, non dico attenuare queste amarezze, che furono molto gravi, ma rappresentare per la sua famiglia una resipiscenza, sia pure modestissima, da parte di chi ha contribuito — ed io mi sento tra quei colpevoli, anche se allora non facevo politica attiva — a distruggere moralmente un uomo per mene molto meschine.

A L E T T I . Tengo a ribadire che io sono l'ultimo a voler sminuire i meriti del senatore Piccioni. Ma siccome penso che, purtroppo, qualcuno meriterà ancora gli onori in questione e poichè si tratta di prendere con celerità le necessarie decisioni, per evitare che in futuro tali decisioni siano ancora condizionate da dibattiti ed approvazioni parlamentari, riterrei opportuno che fosse la Presidenza del Senato a decidere, d'accordo con i vari Gruppi politici.

P R E S I D E N T E . Lei ha avanzato un'obiezione di metodo, la stessa che io avevo fatto sette o otto anni fa in occasione di altro analogo provvedimento. Mi ero cioè domandato anch'io se ogni volta si dovesse presentare un disegno di legge in Parlamento o se non fosse più opportuno che esistesse già un capitolo, ad esempio nelle parti di bilancio relative alla Presidenza del Consiglio, per far fronte a queste spese senza la autorizzazione del Parlamento. In quella occasione il senatore Martinelli, relatore al disegno di legge, asserì che il problema era stato affrontato, ma che si era giunti alla decisione di continuare con la solita procedura proprio per dare un maggior significato alla decisione adottata dal Governo con la presentazione del provvedimento, successivamente ratificata dal Parlamento.

Si tratta di fatti eccezionali poichè lo Stato si assume il carico delle spese per i funerali molto raramente, per onorare quelle pochissime personalità che con la loro opera hanno difeso e nobilitato le istituzioni democratiche. Per questo, tutte le volte che sono stati presentati simili provvedimenti, si è

pensato di mantenere questa formula senza rendere la cosa automatica, proprio per fare in modo che simili decisioni continuassero ad avere tutta la loro importanza. Creare un capitolo di spesa *ad hoc*, in modo che tali decisioni possano essere prese come atti di ordinaria amministrazione, priverebbe le decisioni stesse di questo valore.

L I V I G N I . Devo dire che anche io avevo annotato la domanda posta dal collega Aletti circa l'ammontare delle spese, che nel provvedimento in esame non è specificato. Tuttavia credo che, anche se non è stata quantificata la cifra, può considerarsi un dato abbastanza preciso che non può prestarsi ad alcuna lievitazione.

P R E S I D E N T E . Poichè nessun altro domanda di parlare, dichiaro chiusa la discussione generale. Passiamo all'esame dei singoli articoli di cui do lettura:

Art. 1.

Sono assunte a carico dello Stato le spese per i funerali del senatore Attilio Piccioni.

È approvato.

Art. 2.

Alla spesa occorrente sarà provveduto mediante riduzione del fondo di riserva per spese impreviste, iscritto al capitolo 6855 dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'anno finanziario 1976.

Il Ministro del tesoro è autorizzato a provvedere, con propri decreti, alle necessarie variazioni di bilancio.

È approvato.

Metto ora ai voti il disegno di legge nel suo complesso.

È approvato.

La seduta termina alle ore 10,35.